

I NODI DELLA SICILIA

IN BALLO 150 MILIONI. GLI ANALISTI: NESSUNA SENTENZA PREVEDE QUEI RIMBORSI, ANDREBBERO RESTITUITI PURE I TICKET

Scure sui laboratori, la Regione taglia i fondi

Parte da Enna ed Agrigento il recupero delle somme extra incassate dai privati dopo le riduzioni del tariffario nazionale

Sammartano, dirigente del dipartimento Sanità: «È inevitabile che le Asp comunicano i dati da recuperare. In base alle comunicazioni si può poi proporre una rateizzazione alle strutture private».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● La Regione rivuole indietro dai centri privati della sanità circa 150 milioni. La Asp di Enna ha già iniziato a recuperarli, quella di Agrigento ha comunicato di essere pronta a farlo. E così fra assessorato regionale alla Sanità e titolari dei laboratori di analisi è riesploso lo scontro, che finirà con una serie di ricorsi giudiziari.

Il caso nasce dall'applicazione del tariffario nazionale che indica i costi delle prestazioni che la Regione rimborsa ai privati. Negli ultimi anni dei governi di Cuffaro si sarebbe dovuto passare dal più vantaggioso tariffario regionale a quello nazionale. Ma una serie di provvedimenti del vecchio governo garantirono una fase di transizione a vantaggio dei laboratori, che però il Tar prima e il Cga poi hanno dichiarato illegittima. Dunque dall'ottobre 2007 bisognava applicare le tariffe meno vantaggiose. E la Regione deve recuperare gli extra da quella data al maggio 2013, quando comunque è entrato in vigore in tutto il territorio nazionale un altro tariffario, il Balduzzi.

Nei mesi scorsi Regione e sindacati dei laboratori di analisi hanno trattato su tempi e importi da restituire. Ma ora le prima due Asp siciliane hanno rotto gli indugi e anche i sindacati sono tornati in agitazione. Secondo il Ctds, guidato da Domenico Marasà «non esiste una pronuncia di merito del Cga sul tariffario. Le sentenze riguardano solo alcuni sconti che erano stati applicati nel 2007. Tra l'altro, il decreto del 2008 che ripristina il vecchio tariffario regionale non è mai stato abrogato e pertanto formalmente è rimasto valido fino al maggio 2013». Per tutti questi motivi i sindacati ritengono che «non è vero che l'assessorato è obbligato a recuperare le somme extra. Non è vero che non possa attuare una transazione sulla vicenda. E, soprattutto, l'importo di 150 milioni è relativo a prestazioni erogate anche da strutture ambulatoriali pubbliche, attualmente non



La Regione chiede la restituzione di 150 milioni ai centri privati della sanità

accreditate perché in regime di eterna proroga».

Nei mesi scorsi la protesta dei laboratori sfociò in una lunga serrata che mise in grande difficoltà la Regione. Ma questa volta i sindacati preferiscono la battaglia in tribunale: «Prendiamo - spiega Marasà - che la Regione chieda la restituzione delle somme anche agli specialisti e alle strutture pubbliche. E siccome su quelle tariffe venivano anche pagati i ticket, la

Regione deve restituire l'extra ai cittadini».

L'obiettivo è far salire la tensione e costringere la Regione a trattare. Ma l'assessorato alla Sanità prova a fissare i paletti della vicenda: «È inevitabile - spiega Salvatore Sammartano, dirigente del dipartimento - che le Asp comunicano i dati da recuperare. In base alle comunicazioni si può poi proporre una rateizzazione ed inizia comunque una fase di dialogo con le

strutture private». La decisione finale di recuperare le somme - spiegano in assessorato - non è tuttavia revocabile.

Ma il Ctds non si dice rassicurato: «La Asp di Enna sta recuperando le somme a rate. L'Asp di Agrigento ha comunicato che agirà in un'unica soluzione. E nelle altre Asp non è stata neppure quantificata la somma da recuperare. Come si fa a fare programmazione in questa incertezza?».

PALAZZO D'ORLEANS. Sarà sottoposto a Bruxelles, varrà per chi ha tra 35 e 64 anni Lavoro, piano per non perdere 243 milioni di fondi europei

●●● Dopo il Piano giovani spunta il Piano anziani. Alla Regione è una corsa contro il tempo per non perdere i soldi destinati all'occupazione, al lavoro e alla famiglia. Oggi il Comitato di sorveglianza della Commissione europea analizzerà a Palazzo d'Orleans quanto ha speso la Sicilia del Fondo sociale europeo 2007-2013. A maggio, su 1 miliardo 632 milioni, ne risultavano spesi 920. Entro il 2015, la Regione ne dovrà investire altri 712. Ecco che, per allentare il rischio che tornino nelle casse di Bruxelles, la Regione proporrà un altro «Piano straordinario di interventi per l'occupabilità», questa volta rivolto agli adulti tra i 35 e 64 anni. Il governo sottoporrà agli ispettori europei un exit strategy, simile a quella

fatta dall'ex dirigente Albert nel 2012 e cioè una riprogrammazione dei fondi. Insomma, per non correre il rischio di non riuscire a spendere i soldi a disposizione, il piano della Regione, illustrato in un documento di venti pagine ancora in fase di elaborazione, è di ridurre da un miliardo 632 milioni a 1 miliardo 389 milioni i soldi del Fse a disposizione e di dare allo Stato la gestione degli altri 243 milioni. Soldi che andrebbero a rimpinguare il «tesoretto» del Pac (Piano di azione e coesione) e di cui provengono le risorse del Piano giovani e con cui la Regione vorrebbe mettere in atto un altro Piano per l'occupazione se Bruxelles accetterà.

In termini tecnici, la Regione proporrà ai commissari di aumentare dal 63,8 al

75 per cento la quota stanziata dall'Europa e di ridurre il cofinanziamento statale (dal 23,4 al 15 per cento) e regionale (dal 12,8 al 10,9). Un'operazione analoga a quella fatta da Albert, quando i fondi del Fse vennero ridotti da 2 miliardi e 80 milioni a 1,6 miliardi, spostando parte le altre risorse sul Pac. Ma, dopo il flop del click day, parlare certo di un altro Piano per l'occupazione non sarà semplice per i rappresentanti regionali che incontreranno gli ispettori. Bruxelles non avrebbe digerito, infatti, il cambio in corsa dell'Autorità di gestione, il settema in sette anni, ruolo svolto da Anna Rosa Corsetto sino al giorno delle dimissioni, precedentemente da Albert e ora affidato a Gianni Silvia. (C) GIUSEPPINA VASALONA

IN BREVE

● «La giunta dia risposte entro una settimana»



Formazione, ultimatum dei sindacati

●●● «Ci aspettiamo entro una settimana soluzioni concrete e con tempi certi su tutte le nostre richieste, se così non sarà, continueremo a pressare il governo con mobilitazioni e manifestazioni chiedendo a tutte le forze politiche e all'Ars di intervenire su un esecutivo che, finora, non ha mantenuto l'impegno a riformare il settore con le dovute garanzie occupazionali e di reddito per i lavoratori». È quanto si legge in una nota di Fci Cgil, Cisl Scuola e Uil Scuola.

● Cinque Stelle

Mannino: Italia rischia condanna per le discariche

●●● Discariche abusive, in arrivo dall'Europa una maxi condanna per l'Italia da oltre 100 milioni di euro: lo dice, dopo la risposta del governo ad un question Time alla Camera, la deputata Cinquestelle Claudia Mannino. «Manca la copertura finanziaria per 43 discariche e l'approvazione del piano straordinario di bonifica. Secondo Bruxelles esisterebbero nel territorio italiano ancora almeno 218 siti illegali, 24 solo in Sicilia».

● In Cassazione

Cordaro: no al taglio delle sedi di 3 tribunali

●●● È stato presentato in Cassazione dai consiglieri regionali di cinque Regioni un referendum abrogativo del decreto legislativo sulla revisione della geografia giudiziaria, che si prefigge il mantenimento delle sedi giudiziarie, tribunali e procure tagliate dal provvedimento. Per la Sicilia si tratta delle sedi di Mistretta, Modica e Nisemi e la richiesta è stata presentata da Toto Cordaro, deputato Pid all'Ars. Tra i più convinti sostenitori del referendum il vice presidente dell'Ars, Antonio Venturino. (PSI)

Das WeltAuto. L'usato di cui ci si può fidare, in tutto e per tutto.

ORARI APERTURA
9.00/13.00 E 16.00/19.30



AZIENDALE
Volkswagen Passat Comp. BMT
7ª serie Var. Bs. - 1.6 TDI - 105 CV
€ 21.500 (2013)



USATO
Ford Fiesta +
5ª serie 1.2 - 82 CV - 5 p.
€ 6.500 (2010)



USATO
Smart Fortwo Coupé Passion
2ª serie 1000 - 71 CV
€ 7.800 (2011)



USATO
Seat Altea XL Style
1.6 TDI - CR DPF - 105 CV
€ 11.700 (2010)



USATO
Mercedes-Benz Classe A A
180 CDI Elegance - 109 CV
€ 13.900 (2011)



USATO
Fiat 500L Pop Star
1.3 Multijet - 85 CV
€ 14.300 (2013)



KM ZERO
Volkswagen up! Take up!
1.0 - 60 CV - 5 p.
€ 9.300 (2014)



KM ZERO
Volkswagen up!
1.0 - eco move BMT - 68 CV - 5 p.
€ 11.900 (2014)



KM ZERO
Volkswagen Polo Comfortline
5ª serie 1.2 - 70 CV - 5 p.
€ 11.900 (2014)



KM ZERO
Volkswagen Golf Tech & Sound
7ª Serie 1.6 TDI - 90 CV - 5 p.
€ 17.900 (2014)



KM ZERO
Volkswagen Tiguan Cross
1.4 TSI - 122 CV
€ 21.400 (2014)



KM ZERO
Volkswagen Golf Cabriolet
1.6 TDI - 105 CV
€ 24.600 (2013)

Usato Auto System.com

Viale Regione Siciliana Nord Ovest, 1147 | (di fronte Villa Serena) Palermo | Tel. 091 6518832 | Seguici su

Das WeltAuto.

Usato di qualità. Garantito.



Das Auto.